



Marius Lion e la Vita che È

Marius Lion 02.4.2016. L'assoluta sovranità di ogni vita.

La costanza di questa parte di piano senza la vera consapevolezza è la paura. Così quando arriva la conoscenza di ciò che si è, o almeno quando essa è presente, l'esperienza che viviamo, qualsiasi essa sia, è sempre libera da quel tipo di emozione, nelle sue più variegata sfaccettature.

L'apertura è ciò che distingue gli esseri. Chi è maggiormente aperto è più prossimo alla conoscenza della propria reale e unica natura. Chi ancora mantiene delle chiusure, si sottoporrà probabilmente ad una miriade di esperienze che, ad un certo punto, lo convinceranno ad andare al di là del velo che occulta l'inganno.

Ma la paura accompagna anche chi ha già cominciato a scavare dentro di se alla ricerca della verità, ed è la gemella siamese dell'illusione.

La paura è connaturata alla struttura umana, e costituisce una delle fondamenta dell'esperimento di questo circuito dimensionale, o, per meglio dire, del controllo del corpo/mente umani.

Se siamo esseri infiniti, perché la paura della morte, o della sopravvivenza, o di qualsiasi cosa che, in ogni caso, non può costituire attributo naturale di quella infinitezza, mentre può solo contraddirla?

Il fatto è, come si dice, noi siamo esseri sovrani, in grado di creare qualsiasi realtà. Ma la conoscenza attiene proprio a quella realtà già manifestata. E, in particolare, a quella che scegliamo di sperimentare. Così, chiunque potrebbe indurci in inganno, se noi non ne abbiamo l'esatta comprensione.

Senza volere a tutti i costi dividere il mondo in buoni / cattivi, o in luce / oscurità, tuttavia l'esempio più semplice viene proprio da questo tipo di sperimentazioni. Nel senso che basta convincere, basta paventare, basta far credere, che l'essere, qualunque essere anche in minima parte condizionabile, magari perché docile o ingenuo o, perché, magari, molto aperto, crei egli stesso quella realtà in grado anche di danneggiarlo.

Quindi, l'oscurità non potrebbe in alcun modo procurarci alcun male, però può, con tutti i mezzi anche subdoli che ha a disposizione, portarci a farcelo da soli. Perfino ad imprigionarci in spire di sogno convincendoci che non ne potremo mai uscire, o che sarebbe addirittura meglio per noi non provare nemmeno a farlo.

Ma la conoscenza/consapevolezza di ciò che realmente siamo, elimina il problema alla radice, ripristinando la tranquillità del nostro retaggio, ed eliminando per sempre la paura in qualsiasi forma.

In verità l'esperimento umano ha una sua grandezza, e una sua penetrante meraviglia. Ci ha fatto intendere che a niente e nessuno deve essere privata la libertà di essere. E che l'Amore, inteso come ciò che unisce e rende Noi Uno, è solo l'assoluta sovranità di ogni vita [individualizzata].

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].

Marius Lion



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Fonte. Non è questa, seppur nella temporanea illusione, l'unica cosa vera?

E non dovrebbe questo eliminare ogni problema?

Così questo contributo vuole solo essere una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.